

Dal 1995 l'ambizione principale del programma Interreg Italia-Austria è il consolidamento del concetto di un'Europa equilibrata, così come la promozione della cooperazione tra le istituzioni e i cittadini dell'UE, in particolare nelle aree rurali con una minore crescita economica, una densità di popolazione bassa e con una forte tendenza dello spopolamento. Preservare la qualità della vita, l'attrattività e l'ambiente sono i fattori di successo delle regioni coinvolte nel piano politico, economico, ecologico e sociale. I 131 progetti realizzati nel periodo di programmazione 2007-2013 hanno contribuito in vario modo a queste politiche, aprendo nuove prospettive nella politica regionale dell'Unione europea e promuovendo lo sviluppo equilibrato e sostenibile, così come l'integrazione armoniosa nell'area di confine.

Dal 2007 al 2013, il programma ha dato un contributo significativo allo sviluppo di nuovi partenariati, reti e progetti pilota transfrontalieri, tra l'altro, nei settori ricerca, tecnologie e innovazione, turismo, sviluppo territoriale, medicina e salute, istruzione, efficienza energetica e delle risorse, mobilità sostenibile, politica a favore delle donne. Particolarmente interessanti sono i piccoli progetti di sviluppo regionale che sono stati realizzati dai cosiddetti "Consigli Interreg". Si tratta di associazioni di responsabili locali in forma istituzionalizzata provenienti da strutture amministrative e sociali diverse, e da entrambi i paesi del programma. Grazie a loro, il programma ha contribuito significativamente allo sviluppo di strutture di cooperazione attive e transfrontaliere, sostenute dalla popolazione locale nell'area di confine. Tutto ciò, ha portato, nel periodo di programmazione 2014-2020, alla realizzazione del approccio transfrontaliero CLLD, che è unico in Europa.

Il Programma ha creato circa 300 nuovi posti di lavoro. Un quarto di tali permangono dopo la conclusione del progetto e oltre la metà dei casi hanno coinvolto donne. Il Programma ha prodotto anche risultati significativi sul piano della qualificazione e della formazione. Si stima che oltre 5.000 persone abbiano partecipato alle attività svolte. Leggermente inferiore alle aspettative è la partecipazione femminile, che si attesta sul 44 % rispetto al 50 % atteso. È stato raggiunto anche il target prefissato in relazione al numero di persone che hanno trovato un'occupazione in seguito alle iniziative formative/qualificative promosse, con 51 occupati, di cui oltre il 70% donne, percentuale che supera abbondantemente il target previsto del 50%.

Analizzando gli indicatori di risultato per il primo asse prioritario, si osserva come il Programma sia stato in grado di generare una quota di investimenti nel settore "relazioni economiche, competitività e diversificazione" di gran lunga superiore a quanto atteso, con oltre 20 milioni di euro (rispetto agli oltre 2 previsti). Anche la quota destinata a R&S supera abbondantemente le previsioni, attestandosi oltre il 70%. Solamente l'indicatore relativo alla percentuale di imprese che hanno siglato un accordo di collaborazione stabile rispetto al totale delle imprese coinvolte dal Programma non raggiunge la quota obiettivo prevista per il 2015, fermandosi a poco più del 3%, rispetto al 15% stimato.

Sono stati abbondantemente superati i target al 2015 per due dei tre indicatori di risultato dell'asse prioritario 2, "Territorio e sostenibilità". La percentuale di superficie interessata da progetti di prevenzione da rischi naturali e tecnologici e di protezione civile sul totale dell'area programma si attesta sul 67%, rispetto al 10% previsto e sono una ventina i sistemi di contenimento e abbattimento degli inquinanti comprendenti anche quelli per la produzione di energia rinnovabile realizzati grazie al Programma (l'obiettivo al 2015 era di 5).

Nel corso dell'attuazione del programma, le regioni coinvolte hanno man mano ottenuto sempre più consapevolezza dei loro punti di forza comuni e hanno, con la loro intensa cooperazione, contribuito significativamente al miglioramento del rispettivo potenziale di sviluppo. Ad esempio, nel settore infrastrutturale, sociale e istituzionale sono state ridotte le barriere relative al confine, aumentando la qualità della vita e l'attrattività dell'area di confine come spazio di abitazione, di lavoro e di svago. Inoltre, l'economia transfrontaliera si è notevolmente evoluta. Alcuni dei progetti sostenuti dal programma si trovano nell' [Opuscolo Best Practice Interreg IV Italia-Austria 2007-2013](#).

In sintesi, il periodo 2007-2013 aveva un elevato potere di impulso. Dal programma e dei suoi risultati, i seguenti hanno beneficiato tra l'altro gli attori universitari e non universitari di ricerca e sviluppo, operatori turistici e organizzazioni turistiche, istituzioni pubbliche, imprese, attori transfrontalieri locali, privati e pubblici sociali, sanitari, istituzioni culturali ed educative, associazioni, organizzazioni non-profit, gruppi di interesse, parti economiche e sociali, l'economia regionale, le regioni stesse e la popolazione.